

terrestre, poi confermata nel 1851 da Jean Bernard Léon Foucault con il celebre esperimento svoltosi con un pendolo nel Pantheon di Parigi. Ma la storia avrebbe riservato altre sorprese e il sole avrebbe presto perso il suo posto appena conquistato nel centro dell'universo: la scoperta delle galassie sarebbe stata seguita presto da quella che non siamo neanche al centro della Via Lattea e che a quanto pare l'universo stesso non ha un centro: si è dibattuto per secoli su una cosa che a quanto pare non ha senso. Il caso Galilei insegna che non devono esistere dogmi scientifici né vanno santificati gli scienziati. Nella scienza le scomuniche non vanno fatte: sono segno di debolezza di argomentazioni e di sottomissione a qualche potere politico o economico.

Fonte: La Bussola Mensile, dicembre 2023 (n. 3)

#### 4 - CHIARA FERRAGNI TORNA SUI SOCIAL (PER NASCONDERE LE CRITICHE)

La regina delle influencer, non ha un talento da offrire perché è solo un'egoistica vendita di sé stessa, ma adesso che la sua immagine è frantumata dall'indagine per truffa... (VIDEO IRONICO: Ti ha fregato la Ferragni) di Giuliano Guzzo

«Mi siete mancati». Ha scelto queste parole affettuose, Chiara Ferragni, per annunciare il suo ritorno sui social, affidato ad un post condiviso come "story". Un ritorno da più parti atteso, che arriva dopo 20 giorni dall'ormai arcinoto caso Balocco. In realtà, i più attenti seguaci della reginetta degli influencer avevano già notato un segnale della sua attività sui social, registrando «un like» sul profilo di suo padre in occasione del compleanno della sorella Valentina, lo scorso 29 dicembre; ma quello era, appunto, solo un segnale. Il segnale che la Chiara nazionale, pur trincerata nel suo afflitto silenzio, era ancora viva e vegeta. Ben diverso il messaggio condiviso nelle scorse ore, del quale riportiamo di seguito ampi passaggi: «Una cosa mi sento di dirlo. Vorrei ringraziare tutte quelle persone che in questi giorni mi sono state vicine e hanno avuto una buona parola per confortarmi [...] Ringraziare tutte quelle persone che hanno mandato un messaggio o un direct, che hanno chiesto come stessi, che mi hanno spronato a tornare sui social. Grazie a chi c'è, a chi ascolta, a chi non vuole affossare ma aiutare [...] A coloro che hanno espresso la loro opinione, anche negativa, in tono pacato e costruttivo, perché nella vita c'è sempre tempo per confrontarsi, riflettere e ripartire». Tutto è bene quel che finisce bene, dunque? Non esattamente. Infatti, come ha notato il Riformista, tale ritorno sui social pare sia stato studiato a tavolino: «Questa volta la Ferragni, per evitare insulti visibili sotto ai post, decide di condividere due storie su Instagram così da nascondere eventuali offese». Un rientro col trucco, insomma. Che però non è bastato a nascondere un fatto che, almeno numericamente, ha il suo perché: la perdita di oltre 150.000 follower. Per l'esattezza, dal 15 dicembre al 27 dicembre l'account della Ferragni ha perso 157.000 follower - che poi sarebbero aumentati ancora -, quasi un terzo dei quali

(50.000) evaporati in un solo giorno: il 19 dicembre, che immaginiamo sarà ribattezzato nelle antologie come il martedì nero di CityLife

Che il periodo per la moglie di Fedez non sia roseo è testimoniato anche da altri episodi, decisamente poco virtuali, come il fatto che sia recentemente stato vandalizzato il suo negozio, che si trova in via del Babuino, nel cuore della città. Tutto ciò, va da sé, non impensierirà certamente la Chiara nazionale (il cui impero è stimato decine e decine di milioni di euro) ma tra il caso Balocco, i comunque non pochi seguaci persi - senza dimenticare i contratti saltati, come quello sfumato per «violazione degli accordi» con Safilo, brand degli occhiali -, il colpo è stato certamente accusato. Dopodiché, Ferragni ha ragione da vendere quando dice che «nella vita c'è sempre tempo per confrontarsi, riflettere e ripartire». Il punto però è proprio questo: in che modo ripartirà Chiara Ferragni? Rivedrà il suo modo di comunicare e in fondo di lavorare, come imprenditrice, all'insegna magari della sobrietà? Oppure continuerà come se nulla fosse, sperando che la gente possa dimenticare in fretta l'«errore di comunicazione», come lo ha chiamato lei? Nessuno può dirlo, staremo a vedere. Quel che è certo è che adesso nulla sarà più come prima: e non per la dominatrice degli influencer, ma per tutto il mondo dei social. Che è stato in queste settimane testimone di quanto sia volatile il successo costruito sui «like». Oggi le stelle, domani le stalle: come scivolare su una fetta di pandoro. È davvero un attimo.

Nota di BastaBugie: Andrea Zambrano nell'articolo seguente dal titolo "Ferragni, talento senza frutti e senza lavoro" spiega perché Chiara Ferragni in realtà non abbia un talento da offrire al prossimo. È solo un'egoistica propensione a vendere sé stessa attraverso la sua immagine, ma adesso che la sua immagine è frantumata...

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 10 gennaio 2024:

Chiara Ferragni non ha un lavoro. Adesso che è indagata per truffa a seguito del Pandoro gate e con tutti i brand che la stanno scaricando come testimonial per i loro prodotti, la brillante imprenditrice di sé stessa deve capire cosa fare per uscire da una crisi imprenditoriale che la sta letteralmente massacrando.

Intendiamoci. Qui non si discute della patetica apprensione di come farà a vivere la "poverina". Con 75 milioni di euro di patrimonio investiti ovunque, se oggi stesso decidesse di spegnere per sempre il suo telefonino e ritirarsi a vita privata alle Antille, avrebbe di che campare per il resto della vita con figli e nipoti.

Il punto è che cosa farà se decidesse non di sparire, ma di rimanere sulla giostra e continuare a presentarsi come l'influencer per antonomasia, la più cliccata d'Italia, la copertina di Vogue e una delle donne più potenti del pianeta secondo le riviste di finanza, che fattura come un re mida e impone la sua immagine a Sanremo.

È un dilemma, che ci apre le porte di una riflessione sui talenti capaci di dare frutto e sui talenti sotterrati, che il Vangelo condanna ad essere infruttiferi perché non usati per il bene.

Chiara Ferragni il suo talento non lo ha speso per il bene e non solo per la falsa filantropia che emerge dalle ultime notizie. Era brava a fare una sola cosa: vendere

1. SACERDOTE SCOMUNICATO PERCHÉ AFFERMA CHE PAPA FRANCESCO NON È UN VERO PAPA - Seguendo don Minutella, il parroco livornese dimentica che la questione dell'eventuale Papa eretico è già stata chiarita: nessuna autorità umana può deporre un Papa - di Luisella Scrosati  
2. UN NATALE DA PERSEGUITATI PER MILIONI DI CRISTIANI - In un anno più di 2.000 chiese sono state bruciate o rase al suolo e oltre 5.200 cristiani hanno pagato con la vita la loro fede, ma in Europa si ignorano e ci si preoccupa per la (insistente) islamofobia - di Giam Micallessin  
3. «LO DICE LA SCIENZA» O VERO O QUANDO LA SCIENZA DIVENTA RELIGIONE - Il caso Galileo insegna che il problema non fu la presunta arretratezza della Chiesa, ma la pretesa che le nuove scoperte dettassero legge anche in ambito di fede - di Enzo Fenetta  
4. CHIARA FERRAGNI TORNA SUI SOCIAL (PER NASCONDERE LE CRITICHE) - La regina delle influencer, non ha un talento da offrire perché è solo un'egoistica vendita di sé stessa, ma adesso che la sua immagine è frantumata dall'indagine per truffa... (VIDEO IRONICO: Ti ha fregato la Ferragni) - di Giuliano Guzzo  
5. FIDUCIA SUPPLICANS - Il documento sta spaccando la Chiesa: dottrina cambiata affermando il contratto, falsificazione del concetto di coppia, giochi di parole e formule ambigue, rifiuto del diritto naturale - di Riccardo Casoli e Stefano Fontana  
6. TOMS PROMOVE I FARMACI PER «BAMBINI TRANS» - L'Organizzazione Mondiale della Sanità stila nuove linee guida per uomini bloccanti della pubertà e interventi chirurgici con amputazioni di seni e organi genitali - di Matteo Dele OMELIA II DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Gv 1,35-42) - Maestro, dove abiti? Venite e vedrete - di Giacomo Biffi

855  
Oltre le notizie per scoprire la verità  
BASTA BUGIE.it  
n.855 del 10 gennaio 2024  
www.bastabugie.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono o redazionali, e cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Stilli come me rugada il mio dire  
Clicca qui!  
da Il settimanale di Padre Pio  
ALTRA OMELIA II DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Gv 1,35-42)  
testo sopra riportato con lettera del 3 luglio 2023.  
Le Edizioni Studia Domenicana hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di clicca qui!  
Per acquistare i tre volumi (Anni A, B, C) a prezzo scontato (€ 29) con anche in omaggio Domestiche del Tempo Ordinario Anno B (€ 12), clicca qui!  
Per acquistare il libro "Stilli come me rugada il mio dire" che raccoglie le omelie per le rugada il mio dire".  
Nota di Bastabugie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Stilli come essere una obbedienza a questa "chiamata" e a questo eterno atto d'amore.  
Anche noi "abbiamo trovato". Abbiamo trovato in Cristo il senso vero di tutto l'universo, Abbiamo trovato il Messia.  
crocifisso e risorto, dal segreto lavoro dentro di noi dello Spirito Santo. Andrea dice: ci è rivelato nella parola, nei gesti, nella personalità di Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio come la positiva ricchezza di chi si rende capace di rispondere per amore (non per costituzione, non per convenzionalità, non per inerzia) al disegno d'amore del Padre, che non come la condizione astratta e vuota di contenuti di chi non ha impegni con nessuno, ma come la grande ed essenziale valore, purché sia intesa Anche nel cristianesimo la "libertà" è un grande ed essenziale valore, purché sia intesa come nel fare ciò che si vuole ed essere svincolati da ogni superiore progetto.  
Va notato a questo punto l'irriducibile contrasto che c'è tra il Vangelo e la "mitologia", corrente e imperante, per la quale il senso e la realizzazione della vita sta nella "libertà",





della fede, ma solo, come si legge nel testo, dalla Sezione dottrinale. La formula dell'approvazione pontificia è tra le più deboli: sembra dire solo che il papa è stato informato, il che contrasta con la grande rilevanza magisteriale che ha una Dichiarazione. Una cosa simile era accaduta per il Responsum del 2021 che, come noto, diceva il contrario e verso il quale Francesco non aveva nascosto la sua insofferenza. In quel caso, in calce al testo, si diceva solo che il papa era stato informato.

Vanno anche notati due altri aspetti formali della Dichiarazione. Il primo è che la maggior parte dei riferimenti magisteriali fanno capo a interventi di Francesco. Non ci sono mai stati documenti così limitati quanto a riferimenti al magistero precedente. Vi si dice che la Dichiarazione è "basata sulla visione pastorale di Papa Francesco", come se questa fosse un unicum. Il terzo è che l'argomentare del testo è molto debole e il suo livello sfigura se paragonato alla struttura argomentativa, per esempio, della Dominus Jesus (2000), che pure era una Dichiarazione come questa, ossia un documento di alto rango magisteriale.

#### LA TESI CENTRALE DELLA DICHIARAZIONE

Fiducia supplicans sostiene che la dottrina cattolica sul matrimonio e sulla sessualità rimane immutata e che le nuove indicazioni in essa contenute sono solo pastorali e, come tali, completano, senza negarlo, il Responsum del 2021, che si sarebbe limitato solo al campo dottrinale. La novità pastorale consisterebbe in una revisione del significato delle benedizioni, prevedendo, oltre alle benedizioni già dottrinalmente chiarite che avvengono in contesti liturgici, anche benedizioni in contesti non liturgici che la Dichiarazione chiama "privati" o "spontanei".

Questi argomenti non hanno un fondamento plausibile. Se a benedire non è un laico, come per esempio un padre che benedice i figli, ma un sacerdote, quella benedizione è già di per sé liturgica, anche se non segue una formulazione predisposta dall'autorità competente. È liturgica nella sostanza, perché data da un sacerdote e quindi coinvolge la Chiesa. Non si tratta solo di osservare che una tale benedizione solo pastorale e non liturgica non è stata mai prevista dalla Chiesa, ma anche che non esiste e non è stata prevista e normata perché non può esistere. Con la qual cosa cade un altro aspetto di quanto sostenuto dalla Dichiarazione e cioè che la benedizione non sia una approvazione della situazione di vita della coppia che viene benedetta, ma solo l'invocazione dell'aiuto di Dio per dare ai due la forza di sviluppare gli aspetti positivi della loro relazione, come per esempio la cura reciproca e l'aiuto nelle difficoltà della vita. Questa prospettiva cade per due motivi connessi con quanto visto sopra: il primo è che il contesto già di per sé liturgico, data la presenza del sacerdote, non permette di benedire una realtà pubblica in grave contrasto con la legge di Dio, il secondo è che quegli eventuali aspetti positivi sono all'interno di una relazione di coppia di violenta strumentalizzazione reciproca anche se consenziente, che li deturpa: se i due si fanno violenza reciproca come possono aiutarsi?

#### SULLA "COPPIA"

La benedizione è un sacramentale e, come tale, richiede da parte di chi la riceve una adeguata disposizione tramite il pentimento e la volontà di uscire da un

di Thibault van den Bossche  
<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=7645>

Fonte: Il Giornale, 12 dicembre 2023

#### 3 - "LO DICE LA SCIENZA" OVVERO QUANDO LA SCIENZA DIVENTA RELIGIONE

Il caso Galileo insegna che il problema non fu la presunta arretratezza della Chiesa, ma la pretesa che le nuove scoperte dettassero legge anche in ambito di fede  
di Enzo Pennetta

"Lo dice la scienza" è una frase diventata di uso comune da qualche anno ed è anche una delle espressioni più fideistiche del nostro tempo. Affermare "lo dice la scienza" proclama un dogma di fede in un'epoca senza trascendenza, in una società bisognosa di certezze che ha creato una pseudo-divinità personificando qualcosa che non esiste: la "scienza".

Quello che chiamiamo "scienza" è letteralmente ciò che si conosce su un determinato argomento e a parlare eventualmente è lo scienziato, per cui si dovrebbe correttamente dire: "Lo dicono gli scienziati".

Ma anche sostenere "lo dice lo scienziato" equivale a proclamare un dogma, un atto contrario al metodo scientifico che è nato per superare quell'ipse dixit ("l'ha detto lui") che fu dei pitagorici e poi degli aristotelici. Il vero spirito scientifico consiste nel mettere in dubbio, non nel trasformare le affermazioni in dogmi. Uno dei massimi fisici del XX secolo, Richard Feynman, ci ha lasciato il suo pensiero al riguardo: scienza è credere nell'ignoranza degli esperti. Un dogma è letteralmente un'affermazione posta a fondamento di una religione, è l'equivalente di un postulato matematico non dimostrabile, l'esatto contrario del metodo scientifico sperimentale che richiede proprio una conferma pratica delle sue ipotesi.

La scienza moderna nasce con Galileo Galilei nel XVII secolo e proprio la vicenda che lo vede coinvolto in uno scontro con la Chiesa cattolica costituisce un episodio fondamentale per capire perché non si debba far confusione tra affermazioni scientifiche e dogmi, tra scienza e fede.

La vicenda Galilei è inoltre uno di quei fatti storici generalmente insegnati male e distorto da rivisitazioni ideologiche che attingono più all'invenzione letteraria che alla ricostruzione storica. Un esempio di questo meccanismo si può trovare nella riduzione teatrale fatta da Bertolt Brecht in Vita di Galileo.

#### UNA FORZATURA

Galilei all'inizio del Seicento inviò delle lettere private al matematico Benedetto Castelli e alla granduchessa di Toscana, Cristina di Lorena, in cui scriveva che il passo della Bibbia in cui si racconta di Giosuè che ordinava al sole di fermarsi (Gs 10,12 ss.) andava rivisto alla luce della teoria copernicana, che, essendo eliocentrica, non ammetteva che il sole si muovesse.

figli ormai adolescente vuole fare, si unirà quella del genere che preferisce avere, in un universo di pudori bloccati, alla domanda su quale facoltà universitaria andrà, il corpo non vengono alterati né dal testosterone né dagli estrogeni». Come detto, che assumono bloccanti della pubertà hanno le loro opzioni molto aperte, i loro

Soluzioni? Bloccanti della pubertà per tutti! D'altra parte, dice Ashley, «i giovani

per essere la maggioranza. Quale orrore.

lasci andare le cose come natura vuole, i "cis" (cioè gli eterosessuali) finiscono

cis, aumentando il costo psicologico e medico della transizione». Mannaggia: se

che la pubertà faccia il suo corso, perché ciò favorisce fortemente l'incarnazione

pubertà dovrebbero essere trattati come l'opzione predefinita, evitando di lasciare

«giurista e bioeticista transfemminile», ha dichiarato che «i bloccanti della

ricomprato con cinque quote dichiarazioni. Florence Ashley, ad esempio, sedicente

Non è difficile immaginare, basta andare a vedere i nomi dei componenti e

soffermi?

farmaceutiche. Quali linee guida potranno mai scaturire da una siffatta gang di

composta al 70% da attivisti LGTB+ e il restante 30% da lobbiisti di alcune case

sulle vie di tutti. Solo in questo senso si giustifica una commissione di "esperti"

radicare i noi processi decisionali intermazzari fanno il bello e il cattivo tempo

mezzogiorno e un manganello con cui lobby organizzate si straripano di bene e

reperibili su piazza, l'ONU, attraverso agenzie come l'OMS, e ormai soltanto un

Coscienza degli interessi più biechi e delle ideologie più progressiste tra quelle

clima da basso impero in cui abbiamo la cattiva sorte di trovarci.

le Nazioni Unite sono ormai notoriamente un organismo degno rappresentante del

Tuttavia, com'è noto, il nostro è ormai ben lungi dall'essere un mondo normale e

paginista e risulterebbe del tutto inutile la creazione di una commissione di studio.

secondo una logica traspositiva sia del setting naturale, sia del bilanciamento che

In un mondo normale, dove cioè un organismo delle Nazioni Unite operasse

LA LOGICA PERVERSA DELLE NAZIONI UNITE

interventi chirurgici atti all'affermazione del genere e al riconoscimento giuridico

trans e "di genere diverso" (??). Linee guida che dicono di dover tener conto

da un gruppo di "esperti" per stilare linee guida sulla salute delle persone

Ed è il senso dell'iniziativa presa

«che il genere vuoi essere?».

figli e genitori, attendevano di poter fare o ricevere a breve diventerà la norma:

Roba da medievali, retrogradi e boomer! La nuova domanda, quella che tutti, figli,

fare da adulto» e nemmeno cosa «ti piacerebbe fare un'esperienza all'estero?».

si senta. Non «a quale università vorresti iscriverti?», non «che lavoro vorresti

potremo affiancare finalmente alle solite domande trite e rittite una nuova e molto

È ormai quasi fatta. A tutti i ragazzi e le ragazze che si approssimano all'adolescenza

Ma nel caso di Onorio si trattava comunque di un papa defunto, e dunque un

in sostanza il principio che la prima Sede non può essere giudicata da nessuno.

l'autorità della stessa sede pontificia non ne avesse dato il consenso»: è

già altri vescovi [avevano] diritto di emettere alcun giudizio su di lui a meno che

condanna di papa Onorio (585-638). Il Papa passava che «me i patriarchi ne

di Costantinopoli IV (869-870), aveva dato una spiegazione sulla licita licita della

Richiamiamo due punti. [...] Papa Adriano II (792-872), durante il Concilio

giudicato. Il punto è che Bellarmino ritraccia questa tesi, ma per respingerla.

papa, perché "il papa" caduto in eresia non è più papa e può pertanto essere

il papa, e che Bellarmino ritraccia questa tesi, ma per respingerla.

La Chiesa dunque non giudicherebbe propriamente il

eretico e depondo ipso facto da Dio e quindi separato dalla Chiesa, della quale

san Roberto Bellarmino, nel suo De Romano Pontifice, secondo la quale il papa

Questo posizione assomiglia molto alla seconda delle cinque tesi discusse da

preferisce, che è stato depondo dalla legge divina.

depondo, ma di prendere atto che si è depondo da sé con la propria eresia o, se si

discernere che il papa non è più tale, a causa della sua eresia. Né si tratterebbe di

Non si tratterebbe dunque di giudicare il papa, ma semplicemente di

manifestamente eretico si separa da sé dalla Chiesa, decadendo così dall'ufficio

correnti contemporanee sedevacantiste, la loro tesi di fondo è che un papa

Cercando di semplificare, senza tradire il pensiero sottostante alle differenti

papa eretico?

giudicata da nessuno. Dunque, se non può essere giudicata, chi può deponere il

la prima sede, ossia la Sede apostolica, non può essere

o forse insuperabile del problema sta nel principio invariabile per cui prima sedes

diventa, nell'ultima metà di secolo, motivo di numerosi scismi. Il punto critico

questo irreal e impossibile. Ed è una vecchia questione, che da ipotesi teologica è

Quella del "papa eretico" è certamente una possibilità remota, ma non per

«la "diressione".

su bianco negli atti di tre concili, approvati dai romani pontefici. La questione

che tale condanna fosse ben meritata, ma è invece pacifico che essa si trovi nel

La condanna post mortem di papa Onorio è un fatto storico. Non è affatto certo

dicembre 2023:

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 3

aveva chiaro che nessuna autorità umana può deponere un papa.

Bellarmino" parla del giudizio su un eventuale Papa eretico. San Bellarmino

nell'articolo seguente dal titolo "Un Papa eretico? Cosa ne pensava san Roberto

Nota di Bastabugie: l'antecedente articolo, Luisella Serasati,

essapertanti.

forto capire a papa Francesco, che è all'origine di misure e parole sempre più

della vicinanza effettiva ed affettiva da parte dei loro pastori. E devono

a macerarsi contro questi fedeli, i quali hanno bisogno di liturgie sacre, di sana

gregge, andare loro incontro per tutte le loro legittime richieste, senza continuare

I pastori della Chiesa devono assumersi la responsabilità di questa parte del

Fiducia supplicans è stata una ulteriore tragica e colpevole spinta in questo senso.

feriscono ancora di più, oltre che mettere in serio pericolo la salvezza delle anime.

del Califato. Oggi il dramma nel Burkina Faso non è diverso. Il 50% del suo territorio è in mano a micro-califfati e i cristiani sono costretti alla fuga per timore di quest'avanzata jihadista. In Mali e Ciad non va molto diversamente. Eppure in Europa tutti sembrano ignorarlo. Questa miopia e questa indifferenza sono paradossali. Perché se anche avessimo deciso di fregarciene dei cristiani in fuga come possiamo ignorare che chi abbandona quelle terre finisce poi con l'approdare sulle nostre coste?».

## L'ESODO CRISTIANO DAL MEDIORIENTE

Ma a far tremare i polsi sono anche i numeri dell'esodo cristiano dal Medio Oriente. I cristiani d'Iraq che nel duemila superavano il milione e mezzo sono oggi poco più di 150mila. In Siria le cifre sono simili. Del milione e mezzo di cristiani censiti nel 2010 ne sono rimasti, dopo 12 anni di guerra civile e religiosa, poco meno di cinquecentomila. Ad Aleppo, cuore della comunità, i numeri sono scesi da oltre 150mila a meno di 25mila. «Ma la scomparsa dei cristiani - sottolinea Monteduro - è anche la cartina di tornasole dello spostamento geopolitico della Siria. Il paese colpito dalle sanzioni di Europa e Stati Uniti è tornato a sedere nella Lega Araba e si è rivolto alla Cina per i suoi beni essenziali. In pratica non solo si è svuotato dei cristiani, ma non ha neppure più bisogno dell'Italia e dell'Europa. L'assenza cristiana diventa insomma il simbolo della nostra irrilevanza». In Oriente non va meglio. In India - paese da un miliardo e 450 milioni di abitanti - 12 dei 36 Stati prevedono leggi anti conversione che puniscono con galera e durissime sanzioni economiche gli induisti pronti a convertirsi al cristianesimo. Senza contare le rappresaglie sociali e le violenze che spesso le accompagnano. In Cina i tentativi di dialogo avviati dalla Santa Sede dopo gli accordi sulla nomina dei vescovi non hanno alleviato la situazione di reale oppressione. «Parliamo - spiega Monteduro - di controlli sulla vita dei fedeli e sulla loro partecipazione alle cerimonie, di arresti dei vescovi non riconosciuti dal Partito e, persino della richiesta di sostituire crocifissi o immagini della Madonna con i ritratti del presidente di Xi Jinping. Controlli resi ancor più oppressivi grazie all'uso dei sistemi digitali di sorveglianza che si avvalgono dell'intelligenza artificiale e possono controllare i contenuti dei cellulari e la partecipazione alle comunità dei fedeli». Insomma per molti milioni di cristiani il prossimo Natale non sarà una festa, ma la triste celebrazione di un'era di paura e persecuzione. In questo clima sostanzialmente mesto il direttore di Acs sottolinea però i segnali incoraggianti lanciati dal governo italiano. «Dopo la Festa della donna celebrata da Giorgia Meloni con due ragazze nigeriane vittime della ferocia di Boko Haram il Fondo per le minoranze cristiane è stato rifinanziato con circa 10 milioni di euro ed è stato nominato un inviato speciale per i cristiani perseguitati. Piccoli segnali, ma fonte per noi di concreta speranza».

## AUMENTA L'ODIO CONTRO I CRISTIANI, MA L'EUROPA PROTEGGE I MUSULMANI

L'Unione Europea tace sull'odio anticristiano, mentre la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) incoraggia la blasfemia anticristiana sotto la maschera della libertà di espressione

certo stato di vita. A queste condizioni la benedizione può essere data anche alla singola persona che sia in stato di peccato. In questo senso si che la benedizione è una apertura alla volontà di Dio e una richiesta del suo aiuto per confermare e fortificare il pentimento e la decisione di cambiare vita. Ma questo non avviene quando la benedizione viene data ad una coppia irregolare, eterosessuale od omosessuale che sia. In questo caso la situazione di vita delle persone coinvolte viene riconosciuta, confermata e giustificata. Se i due vengono benedetti in coppia, si riconosce che quella sia una coppia, anche se non lo è, perché si tratta di due individui che si strumentalizzano a vicenda per vari loro interessi particolari. Ciò vale non solo per la coppia omosessuale ma anche per la convivenza di fatto tra uomo e donna. La complementarità qui, a differenza che nel precedente caso, sembra esserci, ma così non è perché i due non rispondono ad una vocazione, con i rispettivi doveri indisponibili, ma solo ad un loro patto individuale. Benedire una coppia che non è una coppia, vuol dire confermare il falso. Inoltre, se i due ricevono la benedizione in coppia è evidente che non intendono separarsi, perché la chiedono in quanto coppia. Non ci sono pentimento e volontà di cambiare vita e quindi mancano le condizioni per la benedizione. Si può tornare a dire che vengono benedetti non gli aspetti violenti e contro-natura della loro relazione ma solo quelli positivi da cui ripartire, ma si è visto sopra che questi aspetti positivi rimangono deformati dalla qualità negativa della relazione di coppia, possono esserci nelle singole persone ma non nella coppia.

## LA PASTORALE CHE MODIFICA LA DOTTRINA

Come si è visto, Fiducia supplicans conferma la dottrina di sempre sulle benedizioni delle coppie irregolari, però poi inventa una nuova benedizione solo pastorale. Questo ambito neutro - ossia la benedizione solo pastorale - non esiste perché, come si è visto, ogni benedizione è pubblica e liturgica per sua natura, in quanto impartita da un sacerdote. Volendo invece sostenere questa indipendenza, si ritiene possibile una benedizione che non tenga conto delle esigenze dottrinali. La presunta pastorale neutra, che non dovrebbe intaccare la dottrina, si trasforma perciò nella richiesta di una nuova dottrina a proposito di se stessa. La pastorale non ha una propria indipendenza o autonomia dalla dottrina, come invece molte correnti teologiche contemporanee sostengono, dato che quando si afferma tale indipendenza lo si fa enunciando una dottrina, appunto la dottrina della indipendenza della pastorale dalla dottrina. La prassi non sta senza teoria, né tantomeno può essere creatrice di teoria: quando esprime questa pretesa lo fa teoreticamente. Quindi la soluzione pastorale non può rimanere solo pastorale ma, dato che nega la dottrina (nonostante le assicurazioni in senso diverso che a questo punto si mostrano strumentali) intende se stessa come non dipendente dalla dottrina, ossia atta a cambiare la dottrina stessa. Si tratta di un esito inevitabile: le nuove benedizioni ritenute solo pastorali sono anche dottrinali, sia perché negano la propria dimensione dottrinale esprimendo una nuova dottrina, sia perché implicitamente ne richiedono la riformulazione. In esse è già implicitamente contenuta una nuova dottrina. Anzi, chi le propone ha già la nuova dottrina in mente che intende però perseguire per via pastorale, ossia per via indirettamente dottrinale piuttosto che per via direttamente dottrinale. Non si

legittimo successore aveva tutta l'autorità per pronunciare su di lui un giudizio e una condanna. Non risulta invece un caso, nella storia della Chiesa, in cui un papa in carica sia stato deposto per eresia. Ma Adriano aveva affermato anche un'altra cosa: che l'accusa di eresia è l'unica ragione per cui anche gli inferiori possono legittimamente giudicare i papi superiori. Come conciliare questa posizione con il principio che la Sede Apostolica non può essere giudicata da nessuno? Un notevole contributo alla questione è stato offerto da un dettagliato studio di Robert Siscoe e John Salza, The True Meaning of Bellarmine's Ipso Facto Loss of Office Theory for a Heretical Pope. Come si evince dal titolo, si tratta di una of Office Theory per a Heretical Pope. Come si evince dal titolo, si tratta di una distinzione per comprendere il reale pensiero del Bellarmino sul papa eretico e sulla sua perdita dell'ufficio pontificio ipso facto, ossia per lo stesso fatto dell'eresia, che può aiutare a chiarire alcuni aspetti controversi. Partiamo da una constatazione: coloro che ritengono che la Sede Apostolica sia vacante, sostengono che l'eresia del papa (o dei papi) sia nota; e dunque non vi sia alcun dubbio sul fatto che il papa sia deponibile ipso facto. Il minimo che si possa considerare legittimo è che tra costoro non vi è affatto consenso su quali papi debbano essere considerati legittimi e quali no: alcuni ritengono che la Sede sia vacante dalla morte di papa Benedetto XVI, altri da Paolo VI, altri ancora da Giovanni XXIII, e non mancano quelli che spostano ancora più indietro l'inizio della Sede vacante. Evidentemente l'eresia manifesta non è così manifesta. Se poi perstragiamo la stragrande maggioranza dei cattolici, inclusi vescovi e cardinali, hanno riconosciuto tutti questi papi, il problema diventa ancora più marcato. Il punto è che san Roberto Bellarmino, seguito da molti altri teologi di fama, come Francisco Suarez e Giovanni di San Tommaso, afferma chiaramente la necessità di un previo giudizio della Chiesa, tramite un concilio o una riunione dei cardinali, che dimostri inequivocabilmente l'eresia. Si tratta di un cedimento verso la posizione conciliarista (che ritiene il concilio superiore al papa) o di una contraddizione al principio che la prima Sede non può essere giudicata? Non esattamente. In un'altra opera, Il De Concilio, Bellarmino distingue tra due giudizi: un giudizio discrezionale, che discerne la situazione, e un giudizio coercitivo, che impone l'obbedienza ad un comando. Nel caso di eresia o di dubbio su chi sia il papa legittimo, quando si ha la coerenza di più "papi", o ancora quando un papa è accusato di crimini gravi, i vescovi e i cardinali possono riunirsi per dirimere la questione. Un tale eventuale concilio, non avendo l'autorizzazione del papa, sarebbe pertanto un concilio dottrinale o disciplinare. Questo pronunciamento, precisa Bellarmino, non ha però potere coercitivo. Che cosa accade, dunque? Il cardinale gesuita ha ben chiaro che solo Dio ha il potere di deporre un papa; ma suggerisce un illuminante parallelo tra la modalità di elezione del pontefice e la sua deposizione. Sono i cardinali ad eleggere il papa, ma è solo Dio a costituirlo tale nel momento della sua accettazione: vi è dunque una cooperazione tra Dio e gli uomini: prima i cardinali eleggono, poi, all'atto dell'accettazione, Dio trasmette al nuovo papa i suoi poteri, al punto che mai si ha un papa se non c'è la mediazione umana. Sul versante della deposizione, si dovrebbe trovare lo stesso

IL RIFUTO DEL DIRITTO NATURALE  
Data la nostra attenzione alla Dottrina sociale della Chiesa, intendiamo accennare agli aspetti negativi di Fiducia supplicans in questo campo. La dottrina politica cattolica, in continuità e sviluppo della filosofia politica classica, ha sempre sostenuto che il matrimonio è i fondamenti della società civile. All'origine di questa non siamo individui privi di identità, o con una identità uguale e seriale, ma un uomo e una donna. Il loro essere coppia deriva da questa naturale unità complementare, indissolubile e aperta alla vita. La compagnia sociale non nasce da convenzioni umane ma dal progetto del Creatore. Il riferimento al diritto naturale è quindi d'obbligo, perché esso esprime un ordine naturale finalistico e sottrae la vita politica all'arbitrio del più forte. Sul diritto naturale si fonda la legittimazione dell'autorità politica. La benedizione delle coppie irregolari considera quanto coppia non è. Legittima quindi implicitamente una sostanziale irregolarità in assenza di una esplicita e formale dichiarazione di uguaglianza, anche in presenza di una affermazione contraria a questa uguaglianza. L'atto di considerare coppia due individui che tale non sono è più forte di ogni altra affermazione a discopla. Sembra evidente, quindi, che Fiducia supplicans danneggia considerevolmente anche la Dottrina sociale della Chiesa. Gli effetti immediati e, ancor più a lungo termine se non intervenssero radicali fatti nuovi, di questa Dichiarazione sono fortemente divisivi della Chiesa, che risulta spaccata. La sollecitazione di intere conferenze episcopali lo dimostra senza ombra di dubbio. La fattura, tuttavia, non riguarda solo il tema specifico, ma molto di più, perché coinvolge anche le due visioni teologiche incompatibili che orientano diversamente rispetto al tema in questione. Tale divisione caratterizzata ogni famiglia. Essa scenderà dalle dotte discussioni dei teologi alla vita di ogni famiglia. La divisione SUPPLICANS? Non si possono benedire le coppie gay Per leggere gli articoli, clicca qui!  
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 3 gennaio 2023  
6 - L'OMS PROMUOVE I FARMACI PER "BAMBINI TRANS"  
L'Organizzazione Mondiale della Sanità sta nuove linee guida per omnioblicazioni della pubertà e interventi chirurgici con amputazioni di seni e organi genitali di Matteo Delre

